



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

14 maggio 2008

N. 4 – Anno 35

Prezzo di cop. € 0,10

Contiene I.R.

Periodico mensile – spediz. in A.P. 45%

Art. 2 comma 20/B legge 662/96

DC Vicenza

14-15 giugno 2008 MERANO – ROVERETO – ALA (in bicicletta)

La gita di quest'anno prende il via dalla città di Merano: costeggiando il fiume Adige, sempre su pista ciclabile, arriveremo a Ponte Adige; lasciata la pista ciclabile che conduce a Bolzano, faremo il percorso della vecchia ferrovia Bolzano-Caldaro (7 km in leggera salita) e arriveremo ad Appiano; passando per frutteti e vigneti, e costeggiando il Lago di Caldaro, arriveremo a Ora.

Il secondo giorno, sempre costeggiando il fiume Adige, per l'omonima valle scenderemo a Trento, Rovereto e Ala.

Le soste per i pranzi al sacco dei due giorni verranno concordate durante il percorso.

Informazioni dettagliate sul trasporto bici e costi, presso la sede CAI Marostica.

Posti disponibili n. 50 – termine iscrizioni: 1 giugno.

p r o g r a m m a

I° giorno:

ore 6,15 partenza in pullman da Sandrigo

ore 6,30 partenza da Marostica per Merano

ore 10,00 partenza in bici da Merano per Ponte Adige, Lago di Caldaro, Ora, dove ceneremo e pernosteremo presso l'hotel Christin.

II° giorno:

ore 7,00 sveglia, colazione, partenza in bici per Trento, Rovereto e Ala, dove troveremo il pullman ed il carrello porta-bici per il rientro, che avverrà per Verona, Vicenza, Sandrigo e Marostica.

Capigita: NICOLLI – DAMO – BARAZZONI

I° giorno: km 55 con dislivello in salita di 200 m – II° giorno km 65 con dislivello 0 m.

Tutto il percorso si svolge su pista ciclabile asfaltata, tranne pochi km. Di sterrato

Il percorso richiede un discreto allenamento.

Attrezzatura: mountain bike o city bike – caschetto ciclista.

29 giugno 2008 SENTIERO "CAMILLO DE PAOLI" Pale S. Martino

Uno degli angoli più affascinanti dell'intero gruppo delle Pale di S. Martino, presso il Rifugio al Velo, viene ad essere la nostra meta. Avvicinata da un altrettanto stupendo itinerario tracciato una ventina d'anni fa, che penetra in angoli di natura intatta dove l'incontro con animali spesso schivi è pressoché assicurato; rimane quasi sempre su terreno facile, tranne un breve tratto finale attrezzato, di bassa difficoltà.

La porzione meridionale del massiccio si allunga sui prati soprastanti i Piereni, che noi avviciniamo dal Ciant del Gal, lungo la rotabile che solca le pendici del Cimerlo fino a lambire i Prati Fosne, dove lasciamo i mezzi per intraprendere la nostra escursione. Utilizzando tratti di forestale e sentiero, giungiamo a malga Rodena, dove finalmente

prendiamo possesso del tracciato n. 734 titolato a Camillo de Paoli, alpinista locale scomparso. L'itinerario, in precedenza dominio dei cacciatori, è ora reso fruibile agli escursionisti provvisti di buon allenamento e passo sicuro. Lasciati i fianchi di Malga Rodena, avviciniamo la Forcella del Col dei Cistri e risaliamo il vicino costone roccioso. Dopo un po' si esce in campo aperto: il sentiero ben evidente passa sotto la vertiginosa Beretta del Vescovo e poco oltre la gialla Lasta del Sol, audace guglia che, come la precedente, esalta il castello di torri, aghi, spuntoni, lame, pale e ... chi più ne ha più ne metta, del Cimerlo, elevazione che gradatamente attraverseremo sul suo lato occidentale. Abbiamo una successione di canali di frana e valloncelli da superare prima di salire un costone erboso piuttosto erto e sovente sorvegliato dai camosci. Ancora erbe e strane rocce fino a un piccolo prato. Si susseguono enormi macigni fra i quali infilarsi per superare un ulteriore pendio di zolle, ghiaie e roccette, a raggiungere il canale finale che, con l'ausilio di un corrimano metallico, ci deposita sull'orlo erboso del Cadinot. E' qui incombente il profilo dello Spigolo del Velo, con alle spalle la potenza del Sass Maor ed ai piedi delle rocce, il sito prativo del rifugio al Velo, che velocemente andiamo a raggiungere.

Per la discesa si prospettano varie opportunità: due di queste prevedono l'ulteriore salita alla Cima della Stanga, per poi divallare – la prima, ad Est sul Sentiero del Cacciatore, attrezzato in parte e con roccette a volte infide ed in notevole esposizione, che portano al Pedemonte e quindi al punto di partenza; la seconda risale le brevi creste verso la cima del Cimerlo, per poi calare lungo il sentiero Buzzati, attrezzato nei punti più verticali, per infilarci in uno stretto budello roccioso che ci scodella sui ripidi prati ricchi di stelle alpine che anticipano i nostri automezzi. Si può altresì rientrare direttamente verso Nord-Ovest: dal Rifugio si avvicina il Cadin di Sora Ronz su terreno agevole, un breve tratto con corrimano metallico per evitare scivoloni in caso di umidità, e poi pietraie fino ai Prati Ronz e a seguire la Val della Vecchia ad incontrare una foresta che, verso sud, avvicina il Col dei Cistri e quindi Fosne con i suoi Prati. Ed è sicuramente quest'ultima opportunità che andremo a seguire per mantenere le difficoltà nell'ambito dell'escursionistico, a tratti esperto.

p r o g r a m m a

- ore 6,00 partenza con mezzi propri da Marostica per fiera di Primiero, Val Canali, Prati Fosne (m.1326)
- ore 8,00 inizio itinerario a piedi sul sentiero "Camillo de Paoli"
- ore 12,00 Rifugio al Velo (m. 2358), sosta per pranzo a scelta individuale
- ore 13,00 rientro per Cadin di Sora Ronz, Col dei Cistri
- ore 16,00 arrivo ai mezzi – breve sosta
- ore 18,00 arrivo previsto a Marostica

Capigita: **MICHELE TORRESAN – M.ASSUNTA ZANUSO**

Il percorso è prevalentemente su terreno facile, con qualche tratto attrezzato con cordino metallico per agevolare la progressione su aree leggermente franose o viscide – mai difficili. Utili i bastoncini telescopici.

Abbigliamento da media montagna con un occhio di riguardo per i capi termici: le Pale annoverano cambiamenti climatici anche rapidi.

Il dislivello è di circa 1000 m.; si richiede allenamento: passo sicuro e piede fermo.

=====

12-13 luglio PASSO DEL MALOJA Svizzera – Cantone dei Grigioni

Nel percorso stradale di andata ci fermeremo per una breve visita turistica nella famosa città murata di Glorenza. Passeremo di seguito nell'Engadina, famosa anche per il suo Parco naturale. Quindi toccheremo la città di St. Moritz, celebre stazione turistica invernale, e Silvaplana con i suoi laghi. Arrivati al Passo di Maloja (nei pressi del quale nasce il fiume Inn), visiteremo la fortezza-albergo Longhin dove è stato fatto prigioniero il famoso alpinista Ettore Castiglioni. Passando per il Lago di Cavloc, saliremo per la Valle del Forno fino alla Capanna del Forno, con bella vista sul ghiacciaio del Forno e le Cime di Rosso, il Monte Sissone, Cima di Castello. Durante la traversata verso il Passo del Muretto (luogo di

passaggio dei rifugiati italiani durante la Resistenza) si possono ammirare il Bernina, il Rosso e il monte Disgrazia.

programma

I° giorno:

- ore 5,00 partenza con mezzi propri da Marostica per Bolzano, Merano, città di Glorenza (sosta per visita), Tubre, Engadina, St.Moritz, Passo di Maloja.
- ore 12,00 arrivo al Passo di Maloja (m. 1790) e pranzo al sacco
- ore 13,00 partenza per il Rif. del Forno, per la Val del Forno passando per il Lago Cavloc
- ore 17,30 arrivo al Rif. del Forno (m. 2574) – cena e pernottamento.

II° giorno:

- ore 6,00 sveglia e colazione
- ore 7,00 partenza per il Passo del Forno (m. 2768) fino a quota 2944
- ore 9,30 da quota 2944 per sentiero si procede verso il Passo del Muretto (m.2562)
- ore 11,00 al Passo del Muretto sosta per pranzo al sacco
- ore 11,30 partenza per la Val Muretto, Lago Cavloc e Passo Maloja
- ore 14,00 arrivo previsto a Maloja
- ore 15,30 partenza per l'Italia con itinerario Chiavenna, Lago di Como e Lecco, Bergamo, Brescia, Marostica
- ore 21,00 arrivo previsto a Marostica.

Capogita: **CORRADO NICHELE**

Camminata in alta montagna con qualche corda fissa

Abbigliamento da alta montagna

Ore di cammino: I°giorno – 4,30; II°giorno 6,30

27 luglio 2008 GRUPPO MONTUOSO CIME D'AUTA Marmolada FERRATA PAOLIN – PICCOLIN

Questa escursione porta sulla sommità orientale delle Cime D' Auta, un bel gruppo dolomitico che si trova di fronte alla Marmolada; è poco frequentato ma offre uno spettacolo meraviglioso sulla regina dei " MONTI PALLIDI ". Le Cime d'Auta sono due piramidi dalle forme simmetriche con ardite pareti di roccia luminosa che si innalzano da un paesaggio verdeggiante di boschi, conche e dossi. Partenza da Colmean (1274m). Dal parcheggio si segue il sentiero 689 che per una stradina sterrata si inoltra in un bel bosco di abeti; c'è la possibilità di tagliare per tratti di sentiero nel bosco, segnato con segnavia bianco rosso sugli alberi. Il primo tratto è una passeggiata all'ombra di conifere secolari in salita fino alla Baita dei Cacciatori (m. 1740 ore 1). A questo punto le due comitive si dividono.

Comitiva A – Prosegue in direzione della baita intitolata al Papa Giovanni Paolo I° (nato in queste zone); dall'ampio spiazzo prativo si dominano i paesi di Falcade mentre alzando lo sguardo si elevano sopra di noi le cime gemelle dell' Auta; da qui si sale verso destra, passando di fianco al "naf". Si risale prima per bosco, poi per pendii ai margini e quindi a svolte per un ghiaione fino ad incrociare il sentiero 696 che porta alla via ferrata Paolin Piccolin: La ferrata inizia con una scaletta senza cavo, così come il primo tratto di gradini che salgono obliquamente sino ad una seconda scaletta; il tratto non è proprio banale, anche se ci sono gradini che favoriscono la progressione. Si affronta poi un impegnativo camino, dove si sale in spaccata; alcune paretine aiutano a superare questo bastione di 25 m. abbastanza verticale. Poi si sale aggirando la base della parete occidentale - dove il cavo è presente - sino a giungere alla forcella del Medil (2470m-3.00h). Si prosegue a destra, per un breve sentiero, che porta alla base della cima d'Auta orientale. Si sale tagliando a zig zag la parete su un percorso attrezzato, incontrando un'ultima scaletta, ed

un paio di placche su roccia poco appigliata. Superate alcune paretine povere d'appigli, si arriva al bivio, dove a sinistra un delicato passaggio dà inizio alla discesa, mentre a destra, in breve, si raggiunge la cima, con la grande croce che segna il punto più alto (2624mt - 3.50-4 h). Se si è fortunati lo sguardo spazia sul gruppo della Marmolada, delle Pale, il Sas Vernale, il Pelmo d'Ombretola e giù fino ai Monzoni. Per la discesa, si ritorna al bivio lasciato in salita e, pur essendoci qualche tratto di cavo, bisogna prestare attenzione solo sul passaggio iniziale. Giunti ad un bivio su di un verde pianoro, si scende verso il passo Negher e quindi per prati alla baita Col Mont dove si ricongiungono le due comitive.

Comitiva B - Quest'escursione circolare permette di raggiungere lo stupendo Lac dei Negher, in una conca solitaria nella catena delle Cime dell'Auta. Lasciata la Baita dei Cacciatori si prosegue sulla strada che sale nel bosco. Aggirato un costone si esce su terreno più aperto (1681 m) e il panorama si apre su tutte le montagne che contornano la Valle del Biois e sulle vicine Cime dell'Auta; la strada si riduce ora a larga mulattiera che porta in breve agli stupendi prati della Baita Col Mont (1854 m - 1h 30). Vasto panorama che ripaga ampiamente delle fatiche. Dalla baita si prosegue lungo il sentiero 687 in direzione della ben visibile Forcella Negher; si sale su terreno prativo e panoramico e da ultimo ci si infila a tornanti nello stretto canalino che ben presto ci fa raggiungere la Forcella (2260 m - 3h). Lì vicino staziona una colonia di stambecchi abbastanza facile da avvistare. Si scende lungo l'altro versante in direzione della conca sottostante dove occhieggia il piccolo e meraviglioso Lac dei Negher che si raggiunge ben presto (2205 m - 3h15). Di qui si scende verso la sottostante Val Miniera e poi lungo la stessa fino ad arrivare alla prativa Forcella Franzei (2009 m - 3h 45). Qui si incontra il sentiero 684 per Forcella Pianezza e compare la Marmolada in tutta la maestosità del suo "paretone". Imboccato il sentiero 684 risale con pendenza regolare fino ad arrivare alla ben visibile Forcella Pianezza (2044 m - 4h 30) dove il panorama si spalanca su tutto l'Agordino. Dalla forcella si scende per sentiero ghiaioso alla conca sottostante per imboccare il sentiero denominato l'Alta Via dei Pastori e raggiungere la baita di Col Mont dove le due comitive si riuniranno. Si riprende il cammino verso Feder attraverso una serie di sentieri fino alle macchine per il ritorno.

Partenza da Marostica: ore 6,00

Arrivo a Colmean: ore 9,00

Cima: ore 13,00

Ritorno: ore 16,30/17,00

Arrivo a Marostica: ore 20,00

Capogita: **MARCO LANARO – MICHELE TORRESAN**

Difficoltà media – E' una faticosa e impegnativa escursione che richiede passo sicuro a assenza di vertigini.

=====



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sez di Marostica
Tel. e fax 0424/470952 – E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it
Stampa TECNO SERVICE – Marostica – Abbonamento annuo € 1,00